

La crisi

Atac, stop in giunta e ora parte il countdown

Il piano economico varato dalla municipalizzata arriva in ritardo in Comune ma i grillini devono votarlo in Consiglio entro martedì

LORENZO D'ALBERGO

Il piano economico finanziario di Atac, l'ultimo pilastro del concordato richiesto dalla giunta Raggi per la municipalizzata dei trasporti, è congelato. Ieri il documento che certifica in 100,81 milioni di euro di crediti deteriorati è arrivato in Campidoglio soltanto alle 14. Troppo tardi per farlo vidimare agli assessori, come hanno fatto notare dal Campidoglio ai vertici della controllata da 1,4 miliardi di debiti. Convocato per le 14.30, il team della sindaca grillina è stato rispedito a casa poco dopo. Rompete le righe: la lista dei 1.200 creditori e i dati che raccontano la crisi della partecipata sono stati affidati agli uffici. Entro domenica sera, quando tutti i tecnici al lavoro sulla crisi di Atac rientreranno a Palazzo Senatorio per una sessione straordinaria. Incrociando le dita, speran-

do che non ci siano rilievi da parte di ragioneria e segretariato, metteranno nero su bianco il testo della delibera da affidare alla giunta già convocata per lunedì mattina.

Una vera corsa contro il tempo: il presidente dell'Assemblea capitolina, Marcello De Vito, convocherà il consiglio per martedì. A quel punto per i 5S ci saranno solo poche ore per portare a casa la partita. Vietato sfiorare: la scadenza per portare il dossier al tribunale fallimentare è fissata per il venerdì e

Il tribunale fallimentare darà il suo verdetto sulla manovra 5S per salvare l'azienda solo dopo le elezioni

prima di quel giorno il piano economico dovrà passare il vaglio dell'assemblea dei soci della municipalizzata. «Ci facciamo vedere subito le carte», attacca la consigliera dem Valeria Baglio.

Di sicuro le vedranno i giudici. Si esprimeranno su un piano che pure in Campidoglio qualcuno considera «troppo morbido» per quanto riguarda il costo del lavoro (c'è già chi preconizza una campagna di esuberi) e che potrebbe non convincere i creditori. L'unica certezza — un sollievo per il M5S — è che il verdetto finale sul concordato arriverà soltanto dopo che i magistrati avranno messo le mani sulla relazione dei commissari. Quindi dopo le elezioni.



Linda Meleo, l'assessora alla Città in movimento della giunta Raggi, in un autobus dell'Atac